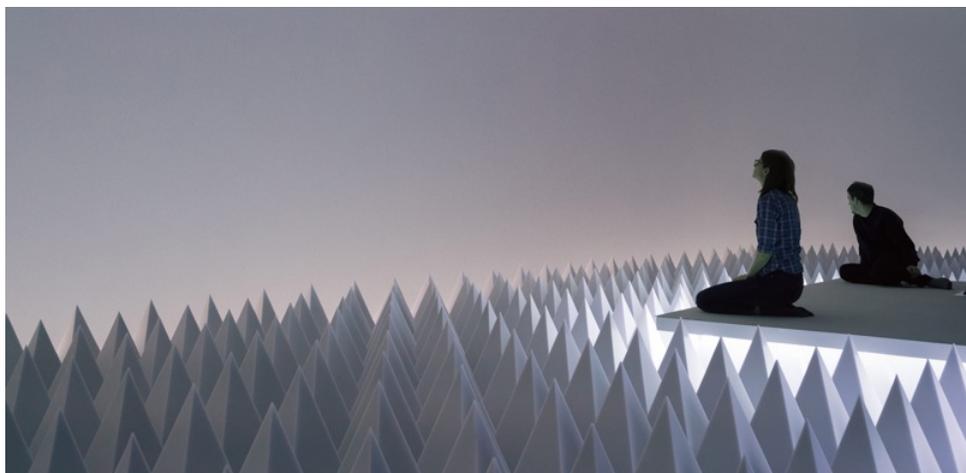


Ricreare il silenzio del deserto a New York

C'è riuscito Doug Wheeler al Guggenheim Museum con la “stanza semi-anecoica” insonorizzata con espanso melamminico Basotect.

10 aprile 2017 16:30



A metà strada tra arte percettiva e tecnologia delle costruzioni, l'installazione PSAD Synthetic Desert III di Doug Wheeler al Guggenheim Museum di New York punta a cancellare tutti i rumori, lasciando solo i livelli più bassi del suono ambientale, per offrire un rifugio di meditazione ai visitatori del museo.

L'illuminazione e la configurazione della stanza sono state progettate per ricreare l'illusione ottica dell'infinito. L'artista paragona infatti l'impressione acustica e visiva del Synthetic Desert III alla sua esperienza personale nel vissuta nel deserto dell'Arizona, dove le condizioni di semi-silenzio riescono a influenzare la percezione visiva delle distanze.

I tecnici del Guggenheim hanno lavorato due anni con l'artista per dar vita all'installazione, ideata nel 1971 ma realizzata solo ora, per la prima volta, all'interno, del Museo. Per creare la “stanza semi-anecoica”, Wheeler ha utilizzato 400 piramidi e 600 cunei in materiale insonorizzante che ricoprono il pavimento, le pareti e il soffitto della stanza. La scelta dell'artista è caduta su Basotect, espanso melamminico a cellula aperte prodotto da BASF (che sponsorizza il progetto) caratterizzato da elevate proprietà di assorbimento acustico.

“Il silenzio solitamente misura 30 decibel e la stanza semi-anecoica di Wheeler registra un range tra i 10 e i 15 decibel - nota Doyle Robertson, esperto in schiuma melamminica di BASF Nord America -. È così silenziosa che si riesce ad ascoltare il proprio battito cardiaco”.